

La gestione della salute sul posto di lavoro **La creazione di sane condizioni di lavoro per le donne** *Rapporto del convegno IPEO, 22 e 23 settembre 2017 a Bressanone*

In occasione del convegno internazionale della piattaforma IPEO, organizzato da AFB in collaborazione EZA, centrale europea per le questioni dei lavoratori dipendenti, il 22 e 23 settembre 2017 circa quaranta partecipanti, provenienti da Alto Adige/Italia, Austria, Lituania e Serbia hanno affrontato le questioni relative alla gestione della salute sul posto di lavoro, ovvero la creazione di sane condizioni di lavoro per le donne.

Al centro erano posti soprattutto i mestieri nei settori servizi, sociale (cura, assistenza, educazione), sanità e scuola. L'IPEO invita all'avvio di un nuovo tentativo comune, insieme ai sindacati dei singoli paesi ed europei, per conseguire condizioni di lavoro migliori per le donne, intervenendo in merito all'organizzazione e diritto del lavoro, alla tutela della salute e ai diritti sociali. Nella legislazione e nei contratti collettivi si richiedono più attenzione e apprezzamento nei confronti delle donne.

In tutti i paesi europei sono soprattutto le donne a svolgere il lavoro nelle professioni del sociale, della sanità e dell'educazione, garantendo sostegno e affetto ai malati e indigenti, nelle strutture per anziani, per lungodegenti e nei centri diurni. Nelle strutture diurne per l'infanzia, negli asili e nelle scuole le donne, realizzando efficaci processi d'apprendimento e socializzazione predispongono le basi per le nuove generazioni.

La prevalente presenza di donne in determinati mestieri a carattere sociale (segregazione verticale) e l'esigua quota femminile di donne dirigenti (segregazione orizzontale) sono fattori determinanti relativi al trattamento iniquo delle donne sul mercato del lavoro. Tante donne inoltre in considerazione della loro situazione familiare scelgono d'interrompere la propria carriera professionale oppure di passare a un modello d'occupazione a tempo parziale. Non basta il numero delle imprese disponibili a offrire orari flessibili. L'ansia del successo, le pressioni dovute alle scadenze e le responsabilità sono aumentate dai tempi della crisi finanziaria ed economica. L'indebolimento delle tutele sociali e la deregolazione del mercato del lavoro hanno conseguito peggiori condizioni di lavoro. Risulta pertanto evidente il conseguente aumento dei carichi di lavoro a danno delle lavoratrici.

Finora i provvedimenti di gestione individuale e aziendale della salute non bastano per creare sane condizioni di lavoro. Alle imprese e ai loro dirigenti compete particolare responsabilità in merito, poiché dovranno valutare i rischi per la salute nelle aziende, oltre gli aspetti limitati alla pura sicurezza del lavoro. La qualità della dirigenza caratterizza l'organizzazione del lavoro e l'atmosfera aziendale e di conseguenza risulta fondamentale ai fini della salute delle lavoratrici dipendenti.

Le tendenze di autosfruttamento e di massimizzazione ultrarapida degli utili, aumentate nella scia dei modelli sociali di stampo neoliberale si riflettono nelle inchieste della fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e lavoro. Gli studi relativi ai diversi paesi nel corso degli ultimi anni hanno rilevato un aumento estremo dello stress psichico (depressioni, esaurimenti, burnout). Il sesto

rilevamento EWCS (Eurofound 2015) riporta i seguenti disturbi, accusati dai lavoratori dipendenti in tutta l'Europa: dolori di schiena (42,8 %), dolori muscolari alle spalle, alla cervicale e agli arti superiori (36,3 %), esaurimento generale (35,9 %), dolori muscolari agli arti inferiori (28,8 %), ansia (15,6 %).

Le rappresentanti delle diverse organizzazioni aderenti a EZA chiedono che la politica, le parti sociali e le strutture di ricerca approfondiscano gli argomenti in questione. Ai fini di una gestione individuale e sociale della salute sono stati proposti i seguenti provvedimenti:

1. Nei contratti collettivi sono da prevedere adeguati corrispettivi, in funzione del valore sociale dei mestieri nel sociale, nella sanità e nell'educazione. Dovranno essere ampliate le opportunità d'aggiornamento e di carriera professionale.
2. Gli standard formativi maggiormente armonizzati aumentano le opportunità di riqualificazione professionale. Il diritto ai periodi sabbatici, di diversa durata, ai fini della ricreazione psicofisica garantiscono la costante capacità lavorativa. Per collaboratrici di lunga data ci dovranno essere offerte per un cambio di mansioni, ai fini di una prospettiva professionale lungo l'arco di tutta la vita. Sono necessarie le relative forme d'aggiornamento e di orario a tempo parziale per lavoratrici anziane. Le conseguenze di stress psichico spesso sono causa di prepensionamento e dovranno essere riconosciute, seguendo l'esempio dei regolamenti previsti per le lavoratrici addette ai lavori pesanti.
3. Per garantire la qualità dei servizi d'assistenza e per ridurre le pressioni, causate dal maggiore fabbisogno di cura e assistenza della popolazione gli standard dei servizi sono da verificare e ridimensionare. A riguardo è richiesta l'introduzione vincolante delle relative direttive anche per il personale paramedico dipendente di strutture private.
4. Negli asili e nelle scuole l'integrazione dei bambini provenienti da famiglie a sfondo d'immigrazione richiede nuovi standard d'educazione, d'assistenza e didattici. La pianta organica dovrà essere di conseguenza estesa, sono richiesti nuovi progetti per strutture supplementari.
5. I modelli d'orario flessibile sono componenti fondamentali, per aumentare il gradimento del proprio lavoro e migliorare la conciliabilità di lavoro e vita privata. Soprattutto nelle imprese private e nelle ONLUS operanti nel sociale spesso sono applicati contratti precari, prevedendo scarsa flessibilità, retribuzioni inadeguate e poca tutela sociale. Sono necessari i relativi adattamenti. Dovranno inoltre essere riconsiderati i regolamenti per i lavori di turno, per evitare d'un lato il sovraccarico e per garantire dall'altro la necessaria flessibilità.
6. Dovrà essere ampliato il diritto d'essere interpellati per il personale qualificato nei servizi sanitari e sociali, per aumentarne il riconoscimento. Le rigide gerarchie sono da rimpiazzare con rapporti professionali alla pari.
7. La caratterizzazione del mercato di lavoro tramite i mestieri cosiddetti tipicamente femminili causano effetti negativi nei confronti dei livelli retributivi e delle opportunità di carriera professionale. È richiesta la realizzazione dei progetti annunciati per il pari trattamento di uomini e donne, in presenza di pari rendimento.
8. Il rilevamento dei fattori professionali di stress è concentrato sui mestieri di tradizione maschile e considera soprattutto i meccanismi con effetti facilmente misurabili. In questo modo è spesso sottovalutato e di conseguenza poco considerato e classificato il rilievo dei fattori di stress psichico. Le ricerche in materia di lavoro a riguardo dovranno considerare nuove priorità.
9. La medicina è chiamata alla maggiore considerazione delle differenze di sesso, a partire dalla formazione. In questo modo i rischi professionali per la salute delle donne potranno essere identificati prima e i relativi provvedimenti realizzati in modo maggiormente finalizzato.
10. Sono indispensabili il rafforzamento della motivazione professionale e i provvedimenti per il superamento della tradizionale separazione tra mestieri maschili e femminili, per scongiurare le conseguenze negative della segregazione verticale soprattutto nella sanità, nella scuola e nelle professioni paramediche.
11. I cambiamenti dei contesti sociali e familiari richiedono la disponibilità di riporre sul banco di prova le condizioni di lavoro in genere, le basi del diritto del lavoro e le funzioni delle stesse parti sociali.

Impressum

AFB Arbeiter-, Freizeit- und Bildungsverein
Energieforum Südtirol

Pfarrhofstraße 60/a, 39100 Bozen

Tel: +39-0471-254199, Fax: +39-0471-1880494

E-Mail: info@afb.bz - Internet: www.afb.bz

In collaborazione con EZA, centrale europea per le questioni dei lavoratori dipendenti, con il cordiale sostegno dell'Unione Europea e del Servizio Donna della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige.
